

## **Kiwanis Club Lentini - Conferenza sull' Epigenetica**

mfpellegriano, 18 novembre 2016, 22:01

Il 12 novembre, nell' elegante salone del Sant' Alphonse Palace Hotel di Lentini, il Kiwanis Club Lentini ha organizzato una interessante conferenza a tema: Il futuro della scienza - L' Epigenetica .

Presenti, oltre i soci e l' ammiraglio Gaetano Paolo Russotto, Lgt della Divisione 3 Sicilia Sud Est, anche un folto gruppo di ospiti, fra cui rappresentanti e presidenti di altri Club, professori delle superiori e studenti, ai quali ultimi come privilegiati destinatari dell' iniziativa ha rivolto un saluto particolare la presidente Giusy Milanesi, che nel discorso introduttivo ha voluto precisare l' importanza dell' autoconoscenza e dell' autoconsapevolezza quali sorgenti di benessere fisico e mentale per l' individuo. Temi -ha detto - gi' a cos' i' cari nel mondo antico a pensatori come Lao Tze e Eraclito.

Dopo un cenno alle differenze fra la tradizionale medicina orientale e quella invece a lungo affermata in Occidente e solo da poco aperta ai principi della medicina olistica e integrata, e dopo avere ricordato, con i prodromi della nuova disciplina, il nome dello scienziato, Conrad Waddington, cui si deve il termine epigenetica, la Presidente ha dato la parola alla dottoressa Valeria Commendatore, socia del club e responsabile del reparto di Pediatria dell' Ospedale di Lentini.

La relazione scientifica della dottoressa Commendatore, con supporto ricchissimo di immagini esplicative e straordinaria chiarezza di linguaggio, adattato al pubblico in sala, interessato ma culturalmente eterogeneo, si è articolata in tre sezioni. Nella prima, l' excursus storico-scientifico-filosofico ha tracciato il passaggio dalla fisica cartesiano-newtoniana con la sua visione dualistica e frammentata della realtà (separazione materia/pensiero, mondo fatto di atomi immutabili e predeterminati) alla fisica quantistica, per la quale tutto è energia, tutto è interconnesso, donde la nuova visione in medicina dell' essere umano come entità integrata di corpo e mente, e il concetto innovativo di psicosoma (bodymind) in cui ogni aspetto psicofisico umano è visto come parte di un' unica organica realtà .

L' epigenetica dunque (e siamo nella seconda sezione della riflessione-esposizione della dottoressa Commendatore) indaga quella parte della genetica che interessa l' espressione genica detta fenotipo . I geni cioè non sono in grado di regolarsi e organizzarsi indipendentemente dall' ambiente circostante. Si esprimono in rapporto alle interazioni dell' organismo individuale con l' ambiente esterno (stili di vita, alimentazione, tipologie di lavoro e annessi rischi professionali, sostanze con cui si entra in contatto &) e con l' ambiente interno (pensieri, emozioni, relazioni interpersonali, stress etc.) donde la rilevanza di ogni singola storia soggettiva nella eziologia di un disturbo o di una malattia. Nel corso della vita - ha detto Valeria - si accumulano diversi cambiamenti epigenetici e questo rende più o meno probabile che nel tempo alcuni geni vengano accesi o spenti & quasi ogni malattia complessa (alias multifattoriale) è probabilmente causata, in parte, da cambiamenti epigenetici . Vedi l' ampia casistica dei tumori, delle sindromi neurodegenerative, dell' autismo, delle malattie da invecchiamento, ma anche obesità, diabete, patologie cardiovascolari & La visione olistica dell' uomo rid' a pertanto centralità e responsabilità al soggetto nel rapporto con la sua salute, i suoi malesseri, le sue malattie. E poiché - con calzante metafora - gli appunti della vita sul genoma sono importanti, Valeria nella terza e ultima sezione del suo intervento si è specificamente soffermata, da pediatra, sull' incidenza, in positivo o in negativo, del fattore affettivo, sociale, eco-ambientale sullo sviluppo psico-fisico e sulla formazione del bambino.

La prolungata, silenziosa, attenzione del pubblico ha confermato l' avvincente attualità della problematica affrontata per l' ampio spettro, come abbiamo visto, nel nesso salute/malattia di implicazioni non solo di natura biologico-psicologiche ma anche esplicitamente, se non addirittura fondamentalmente sociali, data la relazione oggi fortemente alterata con la Natura e la difformità a disumana e/o disumanizzante di tanti, troppi, contesti della nostra quotidianità .

*Maria Nivea Zagarella - addetto stampa*











